

Scuola, la sfida dei governatori

“Sì all’apertura ma lo dica il Cts”

Draghi non cede, si riparte lunedì. L'ira dei sindacati: “Gli studenti sacrificati alle esigenze del mercato”
Cambia la quarantena: dalle elementari alle superiori tutti a casa con 2 o 3 positivi. Restano i tamponi

di **Michele Bocci**
e **Corrado Zunino**

Si torna a scuola, in presenza. Qualche studente lo farà venerdì 7, la maggior parte lunedì 10. La variante Omicron piega i primati della Delta, se si prende in considerazione l'anno della vaccinazione, ma Palazzo Chigi nella prima sera di ieri informa direttamente il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Così: «Vogliamo tenere le scuole aperte, vogliamo farlo lavorando insieme a voi». Significa che sulla pericolosità del neoCovid a scuola entro 48 ore si potrebbe esprimere, come chiesto dalle Regioni, il Cts. Inoltre si rivedrà – alzando i limiti e semplificandone le procedure – la quarantena post contagio in classe.

Il pomeriggio che aveva anticipato il vertice dell'esecutivo – Mario Draghi in quella sede ha chiesto dati ai ministri Speranza, Bianchi, Brunetta e al commissario Figliuolo pretendendo soluzioni per oggi – aveva visto il ruggito della Regione Campania («se la situazione diventerà tremenda agiremo da soli», aveva detto il presidente Vincenzo De Luca) e l'emersione delle speranze di Veneto, Lombardia e Toscana («posticipare la ripartenza delle lezioni dal vivo, se lo dicono gli scienziati, sarebbe utile») attraverso i due momenti della commissione Salute e della Conferenza delle Regioni. Ma l'esistenza di un decreto legge dallo scorso agosto non dava possibilità di intervento alle amministrazioni locali: con il colore bianco e giallo, sulle singole regioni decide il governo. E oggi nessuno è in arancione né tanto meno in rosso.

I governatori, non riuscendo ad andare in Dad, hanno giocato allora

Il rientro
Studenti del liceo Leonardo di Milano: per la gran parte delle scuole il ritorno in classe è previsto il 10 gennaio



la partita dei tamponi e della gestione delle quarantene a scuola. In tutto il Paese il controllo dei contagi è sfuggito di mano e i bilanci locali stanno saltando per coprire le spese legate alla pandemia. Il documento finale, firmato da Fedriga, divide gli studenti in tre fasce e chiede che per gli istituti dell'infanzia (fino a 6 anni), oggi senza copertura vaccina-

le, la ferma delle lezioni in presenza scatti con un caso di positività: quarantena di dieci giorni e rientro con tampone antigenico o molecolare. Per l'arco 6-12 anni (dalla prima elementare alla prima media compresa), una copertura bassa (13 per cento), con un caso gli altri studenti restano in classe e in autosorveglianza (con mascherina Ffp2 e l'obbligo di

frequentare solo casa e scuola). Con due o più positivi, tutti in quarantena per sette giorni con test molecolare o antigenico tra il quinto e il settimo. Infine, per gli over 12, che vuol dire dalla seconda media alla quinta superiore, con uno o due positivi si resta in classe con Ffp2 e autosorveglianza. A partire dal terzo caso, quarantena di sette giorni, quindi test. Per chi ha già fatto la terza dose, non ha ricevute due da meno di 120 giorni o è guarito, basterà autosorveglianza e test solo con i sintomi.

Il governo è pronto a chiedere il parere su tutto questo, e sulla pericolosità in aula di Omicron, al Comitato tecnico scientifico, ma non lo ha ancora convocato. Non piace l'idea delle Regioni di non fare il tampone a chi resta in classe, si vorrebbe che il tracciamento ci fosse. L'esecutivo intende anche intervenire sulla quarantena. Il ministero della Salute ritiene troppo alto il livello per gli over 12, la quarantena solo a partire da tre casi è un rischio. Oggi in Consiglio dei ministri potrebbe essere prevista la mascherina Ffp2 per tutti gli studenti.

Oggi intanto l'Agenzia Aifa approverà il booster, ovvero la terza dose di Pfizer, per la categoria 12-16 anni. Fino ad ora era ammessa solo per i fragili. La lunga giornata scolastica si è chiusa con l'ennesimo incontro-scontro tra il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e i sindacati. Questo il riassunto di Maddalena Gissi (Cisl): «Il governo ha venduto gli studenti ai bisogni delle imprese». Pino Turi (Uil) ha parlato di sgarbo istituzionale, di fronte al silenzio ministeriale sulle riaperture. Non ci sono i soldi neppure per garantire le supplenze brevi, molti istituti faticano a riaprire tutte le classi lunedì 10.

DEFESSIONE RISERVATA

Le proposte

1 Scuole dell'infanzia

I bambini che la frequentano non sono vaccinati e non usano la mascherina. Per questo motivo le Regioni prevedono che basti un caso per mandare tutta la classe a casa in quarantena per 10 giorni

2 Elementari e prima media

Gli alunni sotto i 12 anni con un caso non vanno in quarantena (e non fanno tamponi di controllo). Con 2 positivi scatta invece l'isolamento per una settimana e va fatto un tampone tra il quinto e il settimo giorno

3 Terza media e superiori

Sopra i 12 anni si va in quarantena con tre casi o più nella stessa classe. L'isolamento dura una settimana e si esce con un tampone negativo tra il quinto e il settimo giorno

New York

Si entra in classe con il test 500mila alunni già in Dad

dal nostro corrispondente **Paolo Mastrolilli**

Negli Usa Omicron ha costretto quasi mezzo milione di studenti a tornare all'istruzione digitale, ma le misure variano da distretto a distretto, e ieri il presidente Biden ha detto che le scuole possono restare aperte se tutti si vaccinano. Lunedì gli Usa hanno registrato il record di 1.082.549 casi in 24 ore, ma i decessi sono diminuiti del 3% rispetto a due

settimane fa, a conferma che Omicron è meno grave. I contagi salgono fra i bambini e quindi grandi distretti come Newark, Atlanta, Cleveland e Milwaukee sono tornati all'istruzione digitale. Il nuovo sindaco di New York, il democratico Adams, e il governatore repubblicano della Florida DeSantis, intendono

tenere le aule aperte. Alcune scuole hanno adottato la didattica a distanza nella prima settimana dopo le vacanze, per fare i tamponi agli studenti e riammettere solo quelli negativi. Il vaccino è disponibile sopra i 5 anni e la terza dose sopra i 12, perciò Biden ha detto che le scuole possono restare aperte se tutti lo faranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parigi

Ciclo di tamponi negativi per evitare l'isolamento

di **Roberto Brunelli**

Anche nelle scuole francesi dopo l'ondata di Omicron sono state allentate le misure anti-Covid: pur affrontando un nuovo picco di contagi giornalieri (oltre 300 mila nelle 24 ore), Parigi ha deciso di rinunciare alla quarantena per intere classi in presenza di singoli casi positivi. Stando alle nuove regole pubblicate dal ministero della Salute a poche

ore dalla ripresa delle lezioni, a fronte di una positività, basterà che l'intera classe si sottoponga a tampone. Chi risulterà negativo può rientrare in classe, ma dovrà esibire altri due tamponi “casalinghi” nei giorni successivi. Finora, la norma prevedeva che con tre contagi l'intera classe dovesse andare in quarantena.

Prima dell'inizio delle ferie di Natale, erano circa tremila le classi in “lockdown”. Le nuove misure si accompagnano a un aggiornamento delle regole in altri ambiti della vita pubblica: isolamento di sette giorni per i vaccinati contagiati, ma con la possibilità di accorciare la quarantena dopo cinque giorni con un tampone negativo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Londra

Aule accorpate se manca il prof e ora tutti con la mascherina

dal nostro corrispondente **Antonello Guerrera**

Nel Regno Unito si è tornati a scuola ieri e la parola d'ordine è tenere le classi aperte, senza se e senza ma. La novità che dagli istituti secondari in su (ossia per chi ha più di undici anni), gli studenti ora dovranno indossare la mascherina anche in classe, e non solo nei luoghi comuni.

Il grosso problema è che i circa duecentomila casi di Coronavirus al giorno oltremanica (ieri record di 218.724) mette fuori gioco tanti insegnanti e personale scolastico. Anche perché il governo di Boris Johnson ha deciso di non vaccinare i bambini con meno di 12 anni, i quali non sono nemmeno tenuti ad autoisolarsi in caso di positivi in famiglia, e Omicron, sinora,

è dilagata soprattutto tra giovani e giovanissimi. Il ministero dell'Istruzione ha imposto, per il rientro in classe, due test antigenici a settimana per tutti (studenti, insegnanti e staff) e, in caso di assenze forzate, ha chiesto di accorpate quante più classi possibili, oltre all'utilizzo della didattica a distanza, se necessario.



© RIPRODUZIONE RISERVATA